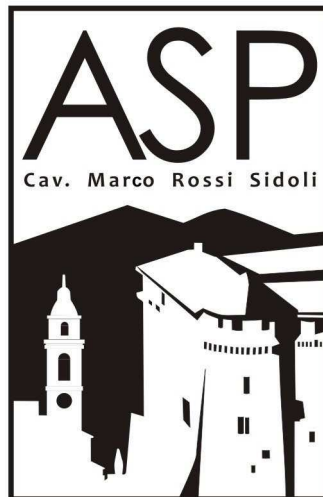


a z i e n d a
p u b b l i c a
d i s e r v i z i
a l l a p e r s o n a



RELAZIONE SULLA GESTIONE

**Bilancio consuntivo
Anno 2015**

ASP “Cav. Marco Rossi Sidoli”

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

INDICE

Premessa.....	3
Risultati ottenuti nel periodo e scostamenti dalle previsioni.....	7
Livello di raggiungimento degli obiettivi in termini di servizio e di prestazioni svolte	11
1. Servizi relativi all’area Tutela Minori, Infanzia ed età evolutiva	12
2. Servizi anziani non autosufficienti e fragili e disabili adulti.....	32
Analisi costi e risultati analitici per centri di responsabilità così come risulta dalla tenuta della contabilità analitica	43
Analisi degli investimenti effettuati, anche con riferimento a quelli previsti	47
Dati analitici relativi al personale dipendente, con le variazioni intervenute nell’anno	48
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio	49
Conclusioni.....	52

Premessa

Per l'esercizio 2015 l'Azienda si pone l'obiettivo di restituire una descrizione dell'andamento complessivo della gestione.

Si desidera evidenziare che La Presidente del CdA Costanza Ceda ha rassegnato le proprie dimissioni divenute efficaci in data 27 luglio 2015.

Successivamente l'assemblea dei Soci di ASP in data 18 dicembre 2015 ha surrogato il membro del Consiglio di Amministrazione dimesso, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto aziendale, nominando Nella Capretti.

In occasione del primo cda del 2016 (25 gennaio 2016), il consiglio di amministrazione ha provveduto a nominare Presidente Nella Capretti.

Il ruolo di Presidente del consiglio di amministrazione, dal periodo di dimissioni della dott.ssa Ceda fino alla nomina di Nella Capretti, è stato esercitato dal Vice Presidente di ASP Luigi Zanichelli.

Il 2015 è stato l'anno in cui è stato confermato l'accreditamento definitivo di tutti i servizi accreditati in gestione ad ASP, già raggiunto il 31 dicembre 2014.

Con determinazioni del 29 dicembre 2015 infatti la Responsabile dell'ufficio di Piano distrettuale ha confermato l'accreditamento definitivo per cinque anni e a far tempo dal 01 gennaio 2015 di tutti i servizi in gestione di ASP transitoriamente accreditati, ed in particolare: CRA e CD di Compiano, CD Medesano, SAD alta valle per i comuni di Albareto, Compiano e Tornolo e SAD bassa valle per i comuni di Fornovo, Medesano e Terenzo.

Si ricorda che tale obiettivo è stato raggiunto attraverso il completamento dell'iter per la totale gestione pubblica unitaria socio sanitaria di tutti i servizi transitoriamente accreditati, avvenuto nel corso del quinquennio 2010 – 2014 in cui l'Azienda ha proceduto a bandire i concorsi e ad assumere il personale necessario per concludere l'iter dell'accreditamento transitorio.

Nel 2015 l'Azienda ha ampliato la propria gamma di servizi resi ai Comuni soci in regime di accreditamento, acquisendo la gestione anche del SAD VALCENO per i Comuni di Bardi, Varsi, Bore, Pellegrino Parmense e Varano de' Melegari, con decorrenza 01 gennaio 2016.

Nel 2015 ASP ha gestito anche il servizio del centro prelievi di Felegara, servizio delegato dal Comune di Medesano con la sottoscrizione del contratto di servizio.

Nel corso del 2015 l'Azienda ha ottenuto dalla Regione Emilia Romagna un contributo di 64.260 euro volto alla realizzazione di un giardino Alzheimer presso la CRA di Compiano.

Tale opera, il cui costo complessivo ammonta ad € 140.000,00 verrà realizzata nel 2016.

La realizzazione di tale opera segnerà un passo decisivo nel percorso, già iniziato dall'ex Ipab da diversi anni e rivolto a dare risposte adeguate ai malati di Alzheimer, che sono in continuo aumento.

Il giardino Alzheimer si configura, infatti, come luogo ideale per supportare un programma terapeutico di stimolazione sensoriale di ospiti affetti questa patologia, ma è anche un luogo che permette di passeggiare senza pericolo e soddisfare la compulsione al movimento tipica di molti processi di demenza.

Nel corso del 2015 inoltre si è proceduto a presentare alla Regione Emilia Romagna una domanda relativa all'ammissione "al programma per interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili a favore degli utenti finali in edifici pubblici per finalità sociali" della CRA Rossi Sidoli, di cui alla dgr 873/2015.

Tale richiesta è volta ad aumentare l'efficientamento energetico della struttura di Compiano, attraverso la realizzazione di alcuni lavori quali la sostituzione degli infissi, la realizzazione del cappotto esterno, la sostituzione della centrale termica che porteranno ad un notevole risparmio delle spese relative alle utenze.

E' continuato anche per il 2015 l'accreditamento di un posto GRA.D.A. all'interno della CRA di Compiano, confermando la presenza del personale infermieristico per 24 ore al giorno.

Nel 2015 è proseguita la formazione del personale assistenziale riguardo la cartella socio-sanitaria informatizzata per una migliore gestione delle cartelle degli ospiti (requisito peraltro necessario per la concessione dell'accreditamento definitivo).

Sotto il profilo degli investimenti immobiliari nel corso dell'anno si è provveduto alla manutenzione ordinaria dei vari fabbricati in proprietà o in gestione.

In particolare la manutenzione ordinaria ha riguardato l'immobile, gli impianti ed ausili, nonché il programma di manutenzione ciclica dell'edificio (tinteggi, sostituzione mezzi estinguenti scaduti, pulizia grondaie, manutenzione impianto fotovoltaico ecc.).

In particolare in occasione della celebrazione del centenario della presenza delle Suore del Cotelengo presso la struttura di Compiano si è proceduto al restauro della cappella sita all'interno della CRA.

Dal punto di vista dell'equilibrio economico-finanziario l'Azienda ha mostrato un utile simile a quello del 2014. Si ritiene che il fatto che con maggior incisività ha pesato sull'assestamento dell'azienda alla tendenza del pareggio di bilancio siano le scelte attuate in ordine alla riprogrammazione del FRNA con conseguente riduzione dei ricavi aziendali,

ed in particolare il taglio di un ulteriore posto convenzionato della CRA di Compiano a far tempo dal 01 agosto 2015 che si somma ai precedenti 2 posti convenzionati tagliati già da gennaio 2013.

Ciò nonostante, considerato il risultato di gestione anche di questo esercizio, si ritiene che la gestione pubblica dei servizi alla persona sia ampiamente sostenibile, malgrado i diversi istituti contrattuali che il gestore pubblico deve applicare rispetto al gestore privato.

Anche per il 2015 l'Unione dei Comuni ha trasferito ad ASP i Progetti in Attuazione al Piano di Zona, per le cui deleghe, in accordo con l'Ufficio di Piano, sono state compiute scelte di riprogrammazione del FRNA con la delega anche di alcuni nuovi progetti.

In sintesi:




- a) Nel corso del 2015 sono stati gestiti i seguenti servizi in delega dai Comuni attraverso la sottoscrizione dei contratti di servizio avvenuta nel 2015:
 1. Servizio minori;
 2. Servizio di assistenza parascolastica;
 3. Servizio di assistenza sociale a soggetti tossicodipendenti ed alcooldipendenti;
 4. Servizio disabili adulti;
 5. Servizio anziani e governo della rete.
- b) Nell'ambito della sottoscrizione dell'accordo di programma con ASL ed i Comuni del distretto sono stati delegati per l'anno 2014 i Progetti Attuativi al Piano di Zona, ed in particolare:
 - ◆ il progetto "CAG – informagiovani - OTS - mente locale"
 - ◆ Il progetto educativo extrascolastico per l'alta e bassa valle;
 - ◆ il progetto riguardante gli inserimenti lavorativi SERT e il sostegno al reinserimento abitativo;
 - ◆ i progetti riguardanti l'integrazione sociale;
 - ◆ il progetto di interventi prevenzione primaria – unità di strada;
 - ◆ il progetto auto mutuo aiuto;
 - ◆ progetto centro per le famiglie;
 - ◆ il progetto conciliazione tempi di vita e di cura;
 - ◆ il progetto oratori;

- ◆ progetto iniziative tavolo giovani;
 - ◆ il progetto di qualificazione assistenti familiari
- c) Regione, Provincia e Ufficio di Piano sono attori delle rete sociale con cui ASP ha interloquito nel corso di tutto l'anno non solo per l'ordinaria attività, ma anche e soprattutto per i continui necessari aggiornamenti in merito al tema dell'accREDITamento dei servizi sociali.

Risultati ottenuti nel periodo e scostamenti dalle previsioni

I servizi che ASP ha gestito nel corso del 2015 sono stati:

I servizi erogati a novembre 2015

 Anziani	 Minori	 Adulti Disabili
<ul style="list-style-type: none">• Casa residenza di Compiano• Centro diurno di Compiano• Centro diurno di Medesano• SAD di Bassa Valle – Fornovo Medesano e Terenzo• SAD di Alta Valle – Albareto Compiano e Tornolo• SAD Valceno – Bardi, Varsi, Bore, Pellegrino, Varano• Responsabili del caso anziani	<ul style="list-style-type: none">• Servizio Sociale di Tutela Minori• Servizio di Parascuola (educatori in affiancamento a scuola e nel dopo scuola)• Progetti attuativi piano di zona:• Progetto affido• Centri Aggregazione Giovani, OTS,...• Gruppi di sostegno educativo extrascolastico• Progetti di integrazione sociale minori• Progetto oratori• Progetto iniziative tavolo giovani	<ul style="list-style-type: none">• Servizio Disabili Adulti• Responsabili del caso disabili• Progetti attuativi piani di zona:• Laboratori socio occupazionali disabili• Titocini SerT• integrazione sociale extracomunitari – progetto formazione assistenti familiari

Nel 2015 l'Azienda ha continuato il monitoraggio della gestione, in regime di accreditamento definitivo, dei servizi residenziali, semiresidenziali, domiciliari anziani e disabili adulti, assolvendo per quest'ultimi la propria funzione di sub committente.

Per quel che concerne i servizi di assistenza domiciliare, si precisa che il 2015 ha visto un peggioramento di gestione del Sad di Bassa Valle, aumentando il disavanzo rispetto all'anno 2014.

Le ragioni di tale peggioramento di gestione sono da imputare ad una diminuzione degli utenti presso il Comune di Fornovo e ad una incidenza del costo per la sostituzione di alcuni mezzi di trasporto ormai vetusti.

Relativamente al servizio minori si comunica che il numero dei minori in carico al Servizio è sostanzialmente analogo al 2014: il numero dei minori presi in carico al 31.12.2015 è pari a 750 contro i 771 al 31.12.2014.

Continua invece a crescere la complessità dei casi legata in generale alla molteplici dinamiche di tensione familiare e sociale generate dal perpetuarsi della crisi economica, e nello specifico – nei territori più popolati – da sacche di microcriminalità giovanile per le quali è ricorrente il coinvolgimento dell'Autorità Giudiziaria, coinvolta anche nei casi di separazioni conflittuali in costante aumento.

Gli interventi socio-assistenziali, garantiti dal Servizio Sociale Tutela Minori, rivolti alla maternità, all'infanzia e all'età evolutiva, si caratterizzano per la loro valenza preventiva e ripartiva; sono rivolti in modo privilegiato al minore e alla sua tutela e rappresentano validi strumenti di aiuto per i genitori affinché recuperino le proprie potenzialità educative e di accudimento da utilizzare al meglio nel percorso di crescita dei propri figli.

Infine, connesso al Servizio di Tutela Minori, ASP gestisce il Servizio di Parascolastica, ovvero un servizio che mette a disposizione educatori in affiancamento al minore durante le ore scolastiche. Esso è erogato da ASP solo per i comuni soci che ne fanno specifica richiesta.

Si segnala che nel Comitato di Distretto, del 07 agosto 2015 è stato confermato il finanziamento di una quota parte del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza – FNNA, a copertura del progetto «servizio sociale area anziani» ex Governo della rete – Area Anziani, di euro 50.000

Le quote assegnate ai Comuni che hanno conferito il Servizio Anziani ad ASP (€ 31.947,00), sono state liquidate direttamente ad ASP, secondo la tabella che segue:

Comuni	Anziani e Adulti con richiesta di presa in carico al 30.09.2015	Governo della rete (Spesa Annua)	Ripartizione FRNA 2015 per governo della rete area anziani
Albareto	31		1.941,88
Bardi	44		2.756,21
Bedonia	43		2.693,57
Bore	32		2.004,52
Borgo Val di Taro	120		7.516,94
Compiano	18		1.127,54
Fornovo di Taro	0		-
Medesano	0		-
Pellegrino P.se	40		2.505,65
Solignano	46		2.881,50
Terenzo	29		1.816,59
Tornolo	24		1.503,39
Varano de' Melegari	40		2.505,65
Varsi	43		2.693,57
Totale	510	179.676,10	31.947,01

Tabella 1 - Ripartizione rifinanziamento FNNA 2015 secondo il criterio a consumo

Per l'esercizio 2015 i risultati raggiunti sono quindi positivi, come si può osservare dal bilancio a cui questa relazione è allegata. Si conferma così la capacità di ASP Cav. Marco Rossi Sidoli di mantenersi in equilibrio nonostante le riduzioni operate sui rimborsi degli oneri sanitari, le riorganizzazioni e la remunerazione dei servizi.

Parimenti si sono rafforzati il livello di risposte offerto agli utenti anziani, disabili, minori e ai loro nuclei familiari.

Il risultato di esercizio generale deriva interamente dall'attività ordinaria, non essendoci stati fattori straordinari che lo abbiano influenzato.

Si segnala che l'Azienda, al 31.12.2015 ha maturato, a causa dell'anticipazione di cassa, interessi passivi per € 8.562,00.

A tal proposito si segnala che resta impegnativa l'esposizione di ASP a causa della fatica di alcune amministrazioni comunali a mantenere i tempi di liquidazione delle fatture. Tale processo, nonostante sia costantemente monitorato e negoziato, così come richiesto dal Consiglio di Amministrazione, a tutela di tutti i comuni soci, genera a sua volta un dilatarsi dei tempi di pagamenti nei confronti dei fornitori.

Livello di raggiungimento degli obiettivi in termini di servizio e di prestazioni svolte

A compimento del settimo esercizio solare la gestione ASP evidenzia un più che soddisfacente raggiungimento degli obiettivi in termini di servizio.

Per descrivere con quanta più chiarezza possibile tale affermazione, indichiamo qui di seguito come Asp Rossi Sidoli abbia affrontato le molte complessità e le numerose variabili riorganizzative descritte, in particolare distinguendo tra i servizi già in carico, e nuovi conferimenti di servizi:

1. Servizi relativi all'area Tutela Minori, Infanzia ed età evolutiva;
2. Servizi anziani non autosufficienti e fragili e disabili adulti: gestione dell'accesso e servizi sottoposti a regime di accreditamento transitorio;

distinzione di cui si terrà conto anche nei prossimi paragrafi.

1. Servizi relativi all'area Tutela Minori, Infanzia ed età evolutiva

Nel corso dell'esercizio 2015 il numero totale dei minori in carico al Servizio Sociale di Tutela Minori è di poco diminuito (750 vs 771) in modo direttamente proporzionale al diminuire del numero totale della popolazione dei Comuni del territorio.

Comuni nell'ambito distrettuale Valli Taro e Ceno	Popolazione al 01.01.13	Minori in carico al 31.12.13	Popolazione al 01.01.14	Minori in carico al 31.12.14	Popolazione al 01.01.15	Minori in carico al 31.12.15
Albareto	2164	8	2162	8	2163	4
Bardi	2271	14	2271	13	2253	12
Bedonia	3573	50	3561	65	3526	60
Bore	789	8	788	6	765	5
Borgotaro	7218	112	7123	119	7043	126
Compiano	1128	8	1103	8	1118	6
Fornovo	6160	178	6211	209	6171	193
Medesano	10768	178	10818	256	10856	269
Pellegrino	1081	9	1086	10	1069	7
Solignano	1776	21	1761	21	1802	25
Terenzo	1184	4	1176	14	1178	13
Tornolo	1062	6	1059	6	1035	5
Varano	2680	18	2688	34	2682	25
Varsi	1269	2	1267	2	1257	0
Totale	42523	616	43074	771	42918	750

Come lo scorso anno, si ha un'alta percentuale di casi che accedono al Servizio per problematiche di tipo economico (circa la metà del totale delle prese in carico) e abitativo

(fratti), che ha richiesto al Servizio di sviluppare Progetti di Innovazione Sociale per contenere i bisogni delle “nuove povertà” generate dal protrarsi della crisi economica, dalla perdita dei posti di lavoro e dalle nuove forme di indebitamento causate dall’approccio consumistico al Mercato e dalla mancanza di educazione ad una corretta economia domestica.

Il numero dei casi in “tutela” al Servizio sono stabili e sono circa poco più di un terzo del totale delle prese in carico; più della metà dei casi di tutela hanno una cornice di tipo giudiziario. E la cornice giudiziaria, a partire dal mandato di “monitoraggio e vigilanza”, permette al Servizio di avere una prossimità ed un controllo sul territorio, in integrazione con il Servizio Sanitario, le Forze dell’Ordine, la Scuola, etc., che svolge un’importante funzione preventiva rispetto a situazioni di pregiudizio a carico di minori e a conseguenti allontanamenti e collocazioni extra-familiari.

Tra i casi in “tutela” al Servizio con cornice giudiziaria, sono aumentati in modo considerevole i casi di separazione conflittuale che coinvolgono figli minori e la cui competenza dal 2013 è passata dal Tribunale dei Minorenni di Bologna al Tribunale Ordinario di Parma, in assenza totale di protocolli istituzionali che definissero in modo chiaro prassi operative, ruoli e funzioni dei diversi Servizi coinvolti. Questo cambiamento ha determinato un importante carico di lavoro per il Servizio e l’apertura di un Tavolo di Lavoro a livello provinciale per costruire linee guida.

Tutta la progettazione che ha coinvolto il Servizio nel corso dell’anno, compresa quella del Piano di Zona, si è sviluppata in un’ottica preventiva, costruendo Servizi che rispondessero a bisogni reali emersi sul territorio, raccolti attraverso l’analisi dei risultati dei progetti realizzati negli anni precedenti, secondo la logica di non sovrapposizione degli interventi, dell’ottimizzazione delle risorse e dell’efficacia delle proposte.

Di fronte all’aumentare della complessità dei casi in carico e al diminuire delle risorse a disposizione, il Servizio Minori si è posto i seguenti obiettivi:

- a) consolidare il processo di cambiamento culturale dell’approccio delle persone al Servizio, trasformando il Servizio Minori da Servizio-Riparazione-Crisi a Servizio-Territoriale-Preventivo per accompagnare le famiglie ad attraversare i momenti di crisi, attraverso un confronto continuo e costante con le persone, la comunità e le Amministrazioni, raccogliendo insieme i bisogni e le risorse in un’ottica di reciprocità all’interno della quale tutti sono attori sociali;

- b) considerare “nodi della rete” anche i cittadini, cercando modalità attraverso cui ciascuno, sulla base delle proprie risorse, possa contribuire al benessere della comunità in un’ottica di reciprocità utente-Servizi;
- c) fare funzionare le reti secondarie costruite a tutela dei minori e delle loro famiglie attraverso l’integrazione degli interventi dei vari attori istituzionali presenti sul territorio (ASL, Forze dell’Ordine, Scuola, etc.);
- d) mantenere un ruolo di coordinamento all’interno della Rete dei Servizi per dare coerenza e continuità agli interventi;
- e) assumere un ruolo di indirizzo nelle politiche Provinciali, partecipando in modo attivo ai tavoli di Coordinamento (Affido, Adozione, Tutela);
- f) ottenere finanziamenti da Fondazioni e altro, sviluppando Progetti di Innovazione Sociale capaci di attrarre interesse.

Rispetto a problematiche di tipo economico-abitativo il Servizio attiva i seguenti tipi di intervento:

a) per le problematiche di tipo economico:

- accoglienza
- analisi della domanda
- colloquio informativo
- colloquio orientativo
- invio al Centro Impiego territoriale se la problematica economica è legata al lavoro
- costruzione Progetto Tirocini
- colloquio di raccolta della documentazione richiesta e consulenza
- preparazione della documentazione per il Comune per la richiesta di contributo economico
- commissione sussidi con l’amministrazione comunale

b) per le problematiche di tipo abitativo:

- accoglienza
- analisi della domanda
- colloquio informativo
- colloquio orientativo
- intervento in situazioni di sfratto con minori coinvolti

- in alcuni Comuni si è tentato in via sperimentale di costruire progetti con i Proprietari di case, attraverso Bandi specifici, per reperire immobili con affitti calmierati da utilizzare in caso di sfratto.

Per le problematiche di tipo psico-sociale, che prevedono una presa in carico integrata di assistente sociale e psicologa, si attivano i seguenti interventi:

- accoglienza
- analisi della domanda
- raccolta informazioni e osservazioni dirette (dall'utenza) e indirette (pediatra di libera scelta e scuola, contesto sociale di riferimento)
- colloqui di osservazione
- valutazioni
- integrazione con altri Servizi territoriali
- costruzione del Progetto psico-sociale
- rivalutazione periodica del Progetto psico-sociale
- coordinamento Servizi coinvolti nel Progetto
- comunicazioni con Autorità Giudiziaria (stesura di segnalazioni e relazioni di aggiornamento)
- presenza ad udienze in Tribunale (Ordinario e Minorile)
- allontanamenti ex art. 403
- collocazione extra-familiare.

Minori collocati fuori dalla famiglia nel 2015

Nel 2015 i minori collocati fuori dalla famiglia sono 12

Comuni nell'ambito distrettuale Valli Taro e Ceno	Comunità Educative	Comunità Familiari	Affidi Familiari
Albareto			
Bardi			1
Bedonia	1		
Bore			
Borgotaro			
Compiano			
Fornovo	2	2	2
Medesano	2	1	
Pellegrino P.se			
Solignano			
Terenzo			
Tornolo			1
Varano de' M.			
Varsi			
Totale	5	3	4

Minori collocati fuori casa con almeno un familiare nel 2015

Comuni nell'ambito distrettuale Valli Taro e Ceno	Affidi Parentali	Comunità Madre Bambino	Struttura di Accoglienza La Treccia	ASP Tanzi	Centro Anti Violenza
Albareto					
Bardi	2				
Bedonia					
Bore					
Borgotaro					
Compiano					
Fornovo		1	2	5	
Medesano	1			1	5
Pellegrino P.se	1				
Solignano					
Terenzo				1	
Tornolo					
Varano de' M.				3	
Varsi					
Totale	4	1	2	10	5

Nel 2015 i minori collocati fuori casa con almeno un familiare sono 22

L'approccio tecnico-progettuale, che in questi ultimi anni il Servizio Sociale Tutela Minori ha tentato di perseguire, coerentemente con gli indirizzi Regionali, è stato quello di stimolare e accompagnare il recupero delle relazioni familiari attraverso nuove strategie di gestione dei nuclei in difficoltà.

Il risultato di tale approccio è stato quello di garantire la tutela del minore nell'ambito del proprio ambiente familiare, implementando il sostegno alle dinamiche/relazioni familiari e il supporto psico-socio-educativo alle competenze genitoriali attraverso:

- 1) l'attivazione di interventi domiciliari
- 2) l'attivazione di interventi di monitoraggio e vigilanza
- 3) l'attivazione di percorsi di sostegno alla genitorialità
- 4) la promozione della rete secondaria territoriale come risorsa per la famiglia (scuola, servizi territoriali pubblici e/o del privato sociale, progetti del Piano di Zona, risorse della comunità locale, ecc.).

L'aumentare della complessità dei casi e la riduzione delle risorse ha implicato una ridefinizione del lavoro sociale, che non può prescindere da un agire progettuale.

Per questo, oltre agli interventi sopra descritti, il Servizio, sulla base dell'analisi degli emergenti sociali, ha confermato, aggiornato e monitorato i seguenti progetti. Tra questi:

Progetto Affido

Il Servizio Sociale Tutela Minori dell'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli" di Compiano (Parma) gestisce per il Distretto Valli Taro e Ceno il Progetto Affido finanziato dai fondi dei Piani di Zona.

Il Progetto ha avuto inizio nell'aprile 2011 ed è finanziato dalla Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno quale ente capofila del Piano di Zona per i Comuni del Distretto e si pone l'obiettivo principale di informare, promuovere e diffondere l'istituto dell'affido familiare (L.184/83 modificata dalla L.149/01 e d.g.r.1904/11).

Le azioni di contesto, la promozione e l'informazione sono tre passaggi interconnessi nel percorso del Progetto affido. Queste azioni perseguono la piena realizzazione del diritto dei bambini a vivere in famiglia attraverso la diffusione della solidarietà e di una sensibilità sociale nei confronti dei bambini e delle famiglie in difficoltà che vivono nella comunità territoriale.

Nel corso degli anni si è pensato di perseguire l'obiettivo attraverso strumenti artistici, pensati come stimoli per la sensibilizzazione della comunità territoriale e come fili che ci hanno accompagnato in un percorso culturale sensibile ai temi dell'infanzia e delle famiglie.

Durante l'anno 2015 abbiamo scelto lo strumento della pittura.

Il pittore Alberto Reggianini ha accompagnato le coppie formate da adulti e bambini in un'esperienza di accoglienza attraverso l'immagine simbolica della "barca".

Il progetto ha coinvolto Amministratori, famiglie affidatarie, adulti accoglienti di comunità che accolgono minori, famiglie biologiche (con figli in affido familiare), minori in affido familiare o inseriti in comunità, associazioni di volontariato, cittadini minorenni (Centri di aggregazione giovanile, gruppi educativi extra scolastici, studenti di una classe) e alcuni operatori della Comunità professionale (Azienda Usl, educatori professionali).

Il compito dato alle coppie durante i laboratori (uno in Alta Valle e uno in Basse Valle) ha fatto emergere storie di accoglienza costruite attraverso l'integrazione di soggetti diversi, un bambino e un adulto, ognuno dei quali ha raccontato la propria storia, le proprie emozioni, le proprie capacità e fantasie nel gioco creativo di costruire con vari materiali una "barca". Un contenitore che simbolicamente rappresenta il viaggio, il percorso, ma anche un crogiolo nel quale si è assistito ad un'esperienza relazionale di accoglienza.

I quadri realizzati sono stati presentati alla cittadinanza Lunedì 29 Giugno 2015 ore 18,00 presso la sala consiglio del Comune di Fornovo di Taro.

I bambini hanno presentato la **flotta delle barche** che ha rappresentato il loro percorso ed è stata effettuata una simbolica "Asta dell'accoglienza" il cui ricavato verrà utilizzato per lo sviluppo di progetti di community welfare in cui i cittadini e più in generale la comunità delle Valli Taro e Ceno non è considerata solo come destinataria dei servizi ma anche produttrice di welfare, accrescendo il benessere della collettività e non solo dei singoli individui.

E ancora, all'interno del Progetto Affidato, sono stati sviluppati i seguenti Progetti:

- **Progetto "Buone prassi per l'accoglienza"** (attività distrettuale)

Questa attività progettuale ha l'intento di valorizzare e promuovere la solidarietà territoriale, come virtuoso esempio di progettazione e gestione condivisa delle attività che riguardano il tema dell'accoglienza.

In merito al tema l'equipe affido "Valli Taro e Ceno" è stata convocata in un focus group effettuato all'interno di una ricerca regionale sul tema "Governante del sistema di accoglienza dei minori fuori famiglia" avente l'obiettivo di valutare l'attuale sistema di offerta nel territorio emiliano-romagnolo, riconoscendone punti di forza e criticità.

- **Formazione insegnanti sul tema "accoglienza e gestione delle complessità del gruppo classe"** (attività provinciale).
- **Sensibilizzazione per studenti scuole "Pinocchio va a scuola"** (attività provinciale)

L'iniziativa è stata organizzata dal Teatro del Cerchio di Parma.

- **Esperienze di affido leggero nel welfare scolastico partecipato (attività provinciale)**

Nell'ambito dell'affido, l'equipe delle Valli Taro e Ceno si è fatta promotrice a livello provinciale (diventando esempio di buone prassi a livello regionale) di un progetto di affido "alternativo" partito in via sperimentale da una scuola primaria di Parma, ma che verrà esteso a tutto il territorio provinciale. Il Progetto ha suscitato l'interesse della Fondazione Cariparma, che lo ha selezionato tra gli esempi di innovazione sociale e coinvolto gli Operatori all'interno del Progetto Esprit.

- **Cortometraggio sull'affido (attività provinciale)**

Il Servizio si è fatto promotore a livello provinciale e ha partecipato al progetto di realizzazione del cortometraggio sull'Affido "Domani arriva Anna" che, raccontando l'esperienza dell'affido familiare attraverso la voce dei diretti protagonisti dell'esperienza (minori affidati, famiglia naturale, famiglia affidataria, Servizi, Comunità Familiari, Associazioni, etc.), verrà utilizzato come strumento di sensibilizzazione, informazione e diffusione.

Progetto Scuola: nel 2009-2012 a livello Provinciale è divenuta prassi operativa un "Protocollo interistituzionale di intervento per la tutela dei minori nei casi di sospetto abuso e maltrattamento". L'obiettivo del protocollo era quello di favorire una migliore tutela dei minori attraverso una più stretta collaborazione dei Servizi e delle Istituzioni concretizzata nella costruzione operativa di percorsi operativi. Per questo sono stati previsti con gli insegnanti appuntamenti periodici nell'arco dell'anno con l'obiettivo di co-costruire progetti sui minori definendo in modo chiaro ruoli e funzioni a seconda dei compiti e condividere e confrontarsi sulle problematiche emergenti (pratiche ed emotive) nella gestione dei casi.

Progetto "Il Servizio Sociale a casa con l'Educatore Domiciliare". Il Servizio Sociale ritiene che la funzione dell'educatore domiciliare sia fondamentale per la buona riuscita dei Progetti di Tutela Minori. Attualmente gli educatori professionali che operano per i progetti di assistenza domiciliare sono dipendenti della cooperativa assegnataria del servizio. Perché l'educatore possa svolgere la sua funzione deve potere lavorare in maniera integrata con le figure professionali di ASP (assistente sociale e psicologo) che hanno, in quanto operatori del Servizio Sociale Tutela Minori, il coordinamento del progetto sul minore che presenta problematiche di tipo sociale. Per questo sono stati previsti con gli educatori referenti dei casi degli appuntamenti periodici nell'arco dell'anno con l'obiettivo di co-costruire i progetti

sui minori definendo in modo chiaro ruoli e funzioni a seconda dei compiti e condividere e confrontarsi sulle problematiche emergenti (pratiche ed emotive) nella gestione dei casi.

Progetto “Il Servizio Tutela Minori e le Forze dell’Ordine. Interventi integrati a favore dei minori e delle loro famiglie”. Accade spesso che le Forze dell’Ordine per il ruolo di protezione e vigilanza che svolgono sul territorio abbiano informazione o siano chiamati a gestire situazioni di pregiudizio a danno di minori; accade anche che il Servizio Sociale Tutela Minori nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali si trovi di fronte a situazioni di pregiudizio a danno di minori che necessitano di un confronto con le Forze dell’Ordine per potere costruire un progetto d’intervento.

Per questo il Servizio Sociale Tutela Minori ha pensato di proporre alle Forze dell’Ordine del territorio un momento di incontro per confrontarsi e condividere prassi operative per potere gestire in maniera integrata, e perciò efficace ed efficiente, situazioni di pregiudizio a danno di minori e tutelare in questo modo i minori stessi e le loro famiglie. Da questo incontro è nato un Protocollo di Intervento tra il Servizio Minore e le Forze dell’Ordine delle Valli Taro e Ceno.

Progetto “Il Servizio Minori ed i Reparti di pronto Soccorso e Ginecologia e Ostetricia del presidio ospedaliero di Borgo Val di Taro. Interventi integrati a tutela dei minori e delle loro famiglie”. Accade spesso che i Reparti di Pronto Soccorso e di Ginecologia e Ostetricia del Presidio Ospedaliero di Borgo Val di Taro per il ruolo di cura che svolgono sul territorio abbiano informazione o siano chiamati a gestire situazioni di pregiudizio a danno di minori; accade anche che il Servizio Sociale Tutela Minori nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali si trovi di fronte a situazioni di pregiudizio a danno di minori che necessitano di un confronto con i suddetti Reparti.

Per ridurre i costi e aumentare le risorse, il Servizio nel 2014 ha costruito due Progetti di Welfare Partecipato, che sono stati promossi e diffusi nel 2015:

Progetto "Do ut Des". Il Servizio Sociale accoglie bisogni, ma anche risorse. In questa fase storica caratterizzata da una profonda crisi economica i Servizi sociali si trovano di fronte ad una forte riduzione di risorse e a casi sociali sempre più complessi da gestire; a nostro parere questo implica una ridefinizione del lavoro sociale basato su un agire progettuale. L'agire progettuale implica il lavoro di rete e la produzione di servizi

adeguati in termini di equità. Con il termine rete non si può più intendere solamente la rete dei Servizi, ma nodi della rete sono anche i cittadini che usufruiscono dei servizi e possono mettere in campo risorse (economiche, di tempo, etc.) per contribuire al benessere della comunità in tempo di crisi, con il coordinamento dei servizi competenti il cui compito attuale diventa la creazione di legami sociali. Per questo lo sviluppo di progetti sociali implica lo sviluppo di un nuovo approccio del Servizio sociale all'utenza e dell'utenza al Servizio, un approccio basato sulla responsabilità e la partecipazione sociale in un'ottica di reciprocità per cui ciascuno fa la sua parte. L'Operatore del Servizio Sociale nel raccogliere la domanda dell'utenza, inizia a raccogliere anche le sue risorse.

Esempio: Franca è una donna di quarant'anni con quattro figli. Il marito lavora come operaio in una fabbrica della zona; lo stipendio del marito copre le spese strettamente necessarie. I figli di Franca non partecipano alle gite scolastiche, né ad attività sportive. La risorsa di Franca è il suo tempo. Lucia è una vicina di Franca che vive da sola con il figlio; inizia il turno di lavoro alle 07.00 e chiede aiuto al Servizio Sociale per accompagnare il figlio a scuola. La risorsa di Lucia è che il sabato non lavora ed è disponibile ad accogliere i bambini a casa sua per la merenda. Il Servizio incrocia il bisogno di Lucia con la disponibilità di Franca che accompagnerà a scuola il figlio di Lucia e riconosce a Franca un contributo economico (che risparmia sull'intervento educativo per il figlio di Lucia) per iscrivere il figlio di Franca alla squadra di calcio perché possa sviluppare le sue competenze sociali.

Metodo:

costruire Banca Dati in cui bisogni e le risorse dell'utenza si incrociano in modo reciproco.

Progetto TI AIUTO IO. ASP "Cav. Marco Rossi Sidoli" - Social Fundraising. Partecipazione diretta alla costruzione di progetti sociali per minori in difficoltà.

La crisi economica, definita dagli economisti "perfida" perché si sta protrahendo nel tempo (e dalle previsioni sembra dover durare fino al 2020), ha attaccato anche territori, come il nostro, che finora erano sempre stati economicamente solidi; e sembra che il sistema di welfare abbia tenuto fino ad oggi, principalmente grazie a due pilastri:

- il sistema di ammortizzatori implicito: le pensioni dei nonni;
- il terzo settore: molte famiglie sono state aiutate da associazioni di volontariato e progetti vari.

Emerge così che il welfare comunitario è decisivo per reggere il protrarsi della crisi, e che la solidarietà va intesa non solo come valore da promuovere, ma come mezzo per sostenere il sistema durante la crisi.

Tutto questo implica una trasformazione che coinvolge anche i Servizi Sociali che da erogatori di servizi in una relazione unidirezionale attivo vs passivo nei confronti dell'utenza si fanno promotori di una cultura che implica una partecipazione diffusa dell'intera comunità alla costruzione dei progetti sociali, attivando reti di relazioni in cui i bisogni si incontrano con le disponibilità.

All'interno di questa cornice nasce il Progetto "TI AIUTO IO" con l'obiettivo di permettere a privati cittadini di contribuire alla costruzione di progetti sociali attraverso la donazione di beni per minori in situazioni di difficoltà, quando l'acquisto di questi beni ha un significato evolutivo all'interno del processo di sviluppo di uno specifico minore. Esempio: il Servizio Sociale nell'ambito della Tutela Minori riceve una richiesta di indagine psico-sociale da parte della Procura presso il Tribunale dei Minorenni per Luigi che ha dodici anni e ha commesso un reato per cui è stato denunciato, ha rubato una bicicletta. Durante il colloquio con gli Operatori del Servizio, alla domanda "Luigi perché hai rubato la bicicletta", Luigi risponde "perché la mia mamma e il mio papà non possono comprarmi una bicicletta e dopo la scuola, tutti i giorni, rimango da solo perché i miei amici vanno in giro per il paese con le biciclette". Luigi è un minore che frequenta con buoni risultati la scuola e a casa aiuta la madre, occupandosi dei fratelli minori; e non ha mai messo in atto comportamenti inadeguati, prima del furto di questa bicicletta.

Se Luigi avesse saputo che il Servizio poteva raccogliere il suo bisogno di socializzazione e di integrazione contenuti dentro il desiderio della bicicletta, forse non avrebbe commesso un reato; e se Paola avesse saputo che portare una delle biciclette che i suoi figli non usano più al Servizio, o contribuire con una donazione all'acquisto di una bicicletta, avrebbe evitato che Luigi commettesse un reato, avrebbe usato sicuramente in quel modo il denaro che ogni anno destina alla beneficenza.

Gli obiettivi del Progetto sono:

- promuovere la solidarietà come mezzo per sostenere il sistema dei Servizi durante la crisi;

- costruire un sistema di welfare comunitario che produca relazioni e legami e crei contesti pro-relazionali;
- sviluppare servizi che aggregino la domanda e ricompongano le reti sociali;
- sviluppare progetti che incrocino i bisogni dei minori (portati anche dai vari nodi della rete, es. la Scuola chiede contributi per materiali didattici o partecipazione ad attività per uno specifico minore, etc.) con le disponibilità della comunità;
- diffondere la cultura dell'allop parenting secondo cui all'interno di una comunità, la responsabilità del benessere dei minori è una responsabilità diffusa.

E il metodo è quello di costruire una Banca Dati che permetta di incrociare i bisogni di alcuni beni materiali, e non (es. materiale scolastico, quote di partecipazione ad attività sportive e culturali, qualcuno che leggendo un libro, insegna l'italiano, etc.) che possono avere una funzione specifica all'interno di progetti psico-sociali per hanno come obiettivo a lungo termine l'evoluzione positiva dei processi di sviluppo dei minori in difficoltà in carico al Servizio Sociale, con le disponibilità di privati che vogliono contribuire alla realizzazione di progetti a favore di minori e al benessere generale della comunità attraverso la costruzione di un welfare partecipato.

Nel corso del 2015 il Servizio ha inoltre proseguito nel lavoro di gestione e coordinamento delle progettualità relative ai **Progetti attuativi alla Pianificazione di Zona**, secondo gli indirizzi di finanziamento del Comitato di Distretto.

Progetto Spazio per le Famiglie

Nel 2012 il Servizio ha iniziato il lavoro di progettazione dello Spazio per le Famiglie. Il progetto era entrato nei Piani di Zona circa 5 anni fa, a fronte di una normativa regionale che ne prevedeva l'istituzione (art. 15 L.R. 14/08) e per il quale il distretto aveva programmato l'accantonamento di ca 20.000 euro.

L'esigenza percepita dal distretto e a cui la progettazione dello Spazio cerca di dare risposta è quella di rispondere ai bisogni della famiglia nel suo intero ciclo di vita: infanzia, adolescenza, età adulta, vecchiaia. I Servizi sono rivolti a tutte le persone (madri, padri, nonni, figli di genitori anziani, familiari di persone con patologie gravi e invalidanti, etc.) che chiedono di avere informazioni, consulenza e supporto sui vari temi e problematiche che attraversano la famiglia, con l'idea di valorizzare e sviluppare le risorse interne ad ogni gruppo familiare per prevenire situazioni di conflitto e malessere.

Lo Spazio per le Famiglie è un luogo dove le risorse del territorio (pubbliche, private e del terzo settore) devono essere coordinate ed integrate con l'obiettivo di non sovrapporre gli interventi, ma di ottimizzare le risorse e le competenze presenti per fornire risposte complesse a bisogni complessi che necessitano a livello preventivo di una presa in carico di rete.

Le “Tre Aree” di attività che contraddistinguono gli ambiti di intervento e gli obiettivi dello Spazio per le Famiglie (art. 15 L.R. 14/08) sono:

- area dell'informazione che permette alle famiglie un accesso rapido e mirato alle informazioni utili alla gestione della vita quotidiana e all'utilizzo delle risorse presenti sul territorio;
- area dello sviluppo delle risorse familiari e comunitarie che permette alle persone di sentirsi parte di una rete attraverso l'attivazione e la promozione di gruppi di famiglie-risorsa, gruppi di auto-mutuo aiuto, progetti d'integrazione per famiglie di nuova immigrazione e banche del tempo, quali sistemi di scambio di attività, di servizi tra le persone;
- area del sostegno alle competenze genitoriali e alle relazioni familiari: permette alle famiglie di accedere ai servizi di consulenza, sostegno e mediazione familiare in tutti quei casi in cui problematiche legate alla relazione genitori-figli, alla relazione di coppia, alla relazione familiare. Nel 2014 il progetto ha subito una momentanea sospensione motivata dalla necessità di rivedere l'organizzazione del personale e la funzionalità degli spazi.

Si precisa che nel comitato di distretto dell'agosto 2015 in occasione dell'adozione dell'accordo di programma distrettuale è stato deciso che il progetto spazio famigli verrà posto in capo all'Unione dei Comuni e quindi non più coordinato da ASP.

- Progetto Integrazione Sociale, Minori Stranieri e Badanti

Il Progetto Minori Stranieri sviluppa le azioni già poste in campo negli anni scorsi. Si rivolge a minori stranieri della fascia 6-13 anni e alle loro famiglie.

Il progetto ha riguardato il recupero scolastico ed extrascolastico per bambini stranieri delle elementari e delle medie del Distretto e ha coinvolto gli Istituti Comprensivi di Bedonia, Borgotaro, Fornovo-Riccò, Medesano, Val Ceno (Bardi e Varano Melegari). Gli interventi sono stati svolti in parte durante l'orario curricolare nelle scuole e in parte in orario

pomeridiano in aule messe a disposizione dalle scuole stesse o dai Comuni o a casa dei minori.

La scelta sul tipo d'intervento è stata concordata con gli insegnanti e con i referenti dei Servizi Sociali di ASP sia in base alle esigenze espresse dalle scuole, ad esempio nel far seguire il maggior numero possibile di bambini formando piccoli gruppi per ottimizzare le risorse a disposizione, che in base alle condizioni a volte problematiche riscontrate dalle educatrici negli interventi domiciliari, per alcuni casi segnalati dai servizi sociali si è preferito un intervento domiciliare personalizzato per monitorare anche le condizioni della famiglia.

- Il numero di casi totali seguiti è stato di , in alcuni casi i ragazzi segnalati seguono saltuariamente le lezioni e sono stati sostituiti con altri, mentre alcune famiglie hanno rifiutato l'intervento.

Il Progetto Badanti si propone di promuovere la qualificazione delle assistenti famigliari straniere e la regolarizzazione del «lavoro di cura» attraverso percorsi formativi e interventi di integrazione sociale e nella rete dei servizi; il progetto si propone inoltre di assicurare un punto di ascolto qualificato sia per le lavoratrici straniere impegnate nel lavoro di assistenza familiare, sia per le famiglie presso le quali svolgono la loro attività.

Per perseguire questi obiettivi sono stati aperti sul territorio sportelli informativi a Borgotaro, Medesano e Fornovo.

Lo sportello della sede di Borgotaro, attivo presso il Punto d'incontro per Donne Straniere La Terra di Mezzo, è aperto 1 volta alla settimana il lunedì , mercoledì o venerdì a rotazione, dalle ore 14 alle 16.

Lo sportello della sede di Fornovo, attivo presso l'ASP in via Nazionale 50, è aperto il 2° e 4° lunedì del mese dalle 13.30 alle 16.30.

Lo sportello della sede di Medesano, attivo presso lo "Spazio Famiglia" in piazza Rastelli 1, è aperto il 1° e 3° mercoledì del mese dalle 13.30 alle 16.30.

Anche per gli altri territori, come ad esempio Varano Melegari, l'operatrice è sempre stata a disposizione telefonicamente e disponibile ad incontri su appuntamento.

Le attività proposte che hanno visto il maggior interesse da parte delle frequentanti sono state:

- la creazione di un database con i nominativi delle persone senza lavoro o comunque disponibili per svolgere attività di cura domiciliare.

Ciò ha reso possibile aiutare diverse famiglie del territorio che si sono rivolte allo sportello per trovare un'assistente familiare, e sono state quindi rinviate agli uffici di

competenza, Ufficio per l'Impiego e Patronati, per la stipula dei contratti e la regolarizzazione della posizione lavorativa. Gli incroci domanda/offerta ottobre-dicembre 2014 sono stati 10 svolti in collaborazione con l'Hospice di Borgotaro e i Servizi Domiciliari del territorio, per famiglie in cerca di una badante a tempo pieno o per sostituzioni estive.

- il sostegno nella preparazione del test di lingua italiana livello A2 previsto per i richiedenti la carta di soggiorno, l'accoglienza e l'orientamento per i nuovi arrivi, sostegno nella ricerca del lavoro.
- incontri periodici informativi in materia di diritti e doveri dei cittadini extracomunitari regolarmente residenti in Italia alla luce dei nuovi cambiamenti per la richiesta dei permessi di soggiorno, in collaborazione con l'Ufficio stranieri della CISL di Borgotaro
- incontri periodici informativi riguardo buste paga e contratti di lavoro per colf e badanti sempre in collaborazione con l'Ufficio stranieri della CISL di Borgotaro

Nel 2015 è stato inoltre realizzato il corso per la formazione delle assistenti domiciliari che ha preso avvio nel mese di maggio. Le sedi coinvolte sono state quelle di Medesano e Fornovo e i contenuti del corso sono stati concordati con la referente di ASP e dell'Ufficio di Piano.

Le aree trattate nelle lezioni sono state quelle predisposte nel materiale DVD proveniente dalla Regione:

- 1. La relazione con la persona anziana**
- 2. L'assistenza alla persona anziana nel movimento:**
- 3. L'igiene della persona e della casa: L'alimentazione e la dieta:**
- 4. La demenza**
- 5. Il tempo libero**
- 6. Il contesto normativo italiano**
- 7. La sicurezza in ambiente domestico**

Le assistenti familiari coinvolte negli incontri di qualificazione sono state 31 a Fornovo e 31 a Medesano.

Progetto Centri di Aggregazione Giovanile

A seguire, ASP propone al coronamento dell'esercizio consuntivo, una sintesi della fotografia rendicontata nel dettaglio all'Ufficio di Piano, e a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

I centri, in modo differente da territorio a territorio, con strumenti negoziati all'interno delle comunità locali, tra cui le parrocchie o le scuole, rappresentano uno strumento di osservazione dei contesti giovanili. I CAG si propongono di promuovere l'ascolto, il confronto, la condivisione, l'approfondimento su tematiche di interesse dei ragazzi che favoriscono lo sviluppo sia della dimensione relazionale gruppal e che di quella individuale dal punto di vista pratico ed emotivo-affettivo-cognitivo, e favoriscono la costruzione di una rete sociale a sostegno dei ragazzi, delle famiglie e dell'intera comunità e lo sviluppo di relazioni transgenerazionali. L'obiettivo primario alla base del Progetto "Centri di Aggregazione Giovanile" è quello di creare una rete secondaria di sostegno intorno ai minori ed alle famiglie, partendo dalla riflessione che l'attuale contesto sociale è caratterizzato da vincoli e legami deboli che necessitano di reti di supporto che coinvolgano tutta la comunità a sostegno dello sviluppo delle nuove generazioni.

I destinatari del Progetto sono:

- preadolescenti, adolescenti e giovani di età compresa tra gli 11 e i 18 anni;
- genitori/famiglie

Le principali attività svolte nell'anno 2015 sono:

- Attività ludico-ricreative realizzate in loco ed in collaborazione con i diversi C.A.G. del distretto (Organizzazione di feste , tornei ,partite ...)
- gite/escursioni
- attività sportive
- laboratori creativi e ricreativi : laboratorio di recitazione, : laboratorio di cucina, laboratorio di trash informatico, laboratorio di legalità, : laboratorio di decoupage .
- realizzazione di gruppi periodici di discussione con i ragazzi guidati dal personale educativo : tematiche relative al periodo adolescenziale e al tema legalità.
- Evento "Giochi S/Leali"- evento legalità.
- Incontri e collaborazioni con le Associazioni del Territorio.
- Eventi Giovani e Territorio: "In Viaggio con la Protezione Civile".

Progetto Informagiovani

L'InformaGiovani è un Servizio che offre ai giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni uno spazio di accoglienza in cui reperire informazioni per operare scelte consapevoli su temi di interesse giovanile quali l'istruzione, la formazione, lo studio all'estero, il lavoro, la vita sociale, il volontariato, l'associazionismo, la cultura, il tempo libero, l'ambiente, la salute, etc., attraverso un efficace e mirato orientamento alle opportunità esistenti sul territorio e promuovendo un sistema integrato di servizi e un attivo coinvolgimento dei soggetti formali ed informali. All'interno dell'InformaGiovani saranno presenti operatori che offrono supporto ai ragazzi nella loro attività di ricerca attraverso:

- colloqui di orientamento
- compilazione assistita c.v.
- navigazione internet
- redazione e distribuzione guide e materiale informativo

Gli InformaGiovani sono così dislocati sul territorio:

- una sede centrale collocata all'interno della biblioteca dell'Istituto Superiore Zappa-Fermi di Borgotaro;

- sedi periferiche, ospitate presso:

- Centri di Aggregazione (Bardi, Bedonia, Berceto, Varano),
- Sedi Associative (Albareto, Solignano),
- Biblioteche e spazi pubblici forniti dai Comuni (Bore, Pellegrino, Tarsogno, Terenzo e Valmozzola, Fornovo e Medesano)
- Istituti Scolastici Superiori (Borgotaro- Zappa-Fermi e Fornovo- I.T.S.O.S)

Le principali attività e iniziative nell'anno 2014 sono state:

- collaborazione con Enti , Istituzioni e agenzie del territorio locale e provinciale;
- promozione del Progetto Younger Card;
- promozione dell'iniziativa "la ricerca della felicità" nell'ambito delle attività "giovani e lavoro" ;
- promozione dell'iniziativa "bello stare insieme" realizzata in alta valle con la collaborazione del Comune di Borgotaro sempre nell'ambito delle attività "Giovani e lavoro";
- attività promozionali del servizio attraverso la partecipazione ad eventi e fiere territoriali;
- attività di tirocinio fascia C

Progetto Operatore Telematico Sociale

Il Progetto si propone di promuovere il benessere e la salute degli adolescenti e dei giovani del territorio, sviluppando attraverso gli strumenti attualmente a disposizione del web, un servizio di ascolto, sostegno e informazione relativamente a temi di interesse specifico legati all'età giovanile/adolescenziale, quali l'uso/abuso di sostanze, la sessualità.

Progetto Gruppo Educativo di sostegno extrascolastico "In gruppo imparo meglio"

Il Progetto è rivolto a minori in età scolare dai 6 ai 15 anni inviati dalla Scuola Primaria e Secondaria di primo, dal Servizio Sociale Tutela Minori e su richiesta diretta della famiglia. Gli obiettivi del progetto sono:

- promuovere il benessere dei minori e delle loro famiglie;
- sostenere i minori nel percorso di apprendimento scolastico;
- sostenere i minori nei processi di socializzazione con i pari e con adulti non familiari;
- incidere sulla dimensione personale e familiare di disagio dei minori della comunità.
- sensibilizzare e promuovere una responsabilità collettiva a livello locale rispetto ai bisogni dei minori presenti sul territorio per costruire reti secondarie di sostegno che garantiscano nel tempo continuità ai servizi di supporto scolastico attivato con la presente progettualità

Organizzazione territoriale dei gruppi:

- MEDESANO presso Biblioteca Comunale,
- FORNOVO presso Biblioteca Comunale,
- BORGOTARO presso Oratorio Parrocchiale,
- BEDONIA presso Oratorio Parrocchiale,
- VARANO DE MELEGARI presso Scuola elementare/media (attivo da settembre 2014);

Progetto Prevenzione Primaria

Gli interventi realizzati dal progetto Prevenzione Primaria nell'anno 2015 sono di seguito descritti :

- Attività di prevenzione sul territorio rivolta al mondo adolescenziale/giovanile: realizzazione di interventi volti a promuovere informazione rispetto ai "rischi" correlati all'uso / abuso di sostanze alcoliche e/o stupefacenti presso luoghi di divertimento notturno, nell'ambito di eventi di festa territoriale.

- Realizzati stand con installazione di zona relax, infopoint , somministrazione di etilometro, divulgazione di materiale informativo sul tema della sessualità(malattie trasmissibili), durante le feste del Carnevale invernale ed estivo di Borgotaro, Fiera estiva di Fornovo(2 INTERVENTI). Gli interventi sono stati realizzati dagli operatori dei Centri di Aggregazione territoriali in collaborazione con l'unità di Strada dell'ASL di Parma

Il Servizio Minori in un'ottica di integrazione socio-sanitaria ed omogeneizzazioni delle prassi, partecipa ai seguenti Tavoli Tecnici coordinati dalla Provincia di Parma:

- Tavolo Unico di Programmazione Tutela
- Tavolo di Coordinamento Provinciale Tutela
- Tavolo di Coordinamento Provinciale Adozione
- Tavolo di Coordinamento Provinciale Affidamento
- Tavolo Anti-dispersione scolastica
- Tavolo Distrettuale Progetto Fasce Deboli

Il Servizio è referente territoriale sull'Affido , e accompagna sia la famiglia affidataria, che il bambino con la sua famiglia d'origine in tutto il percorso dell'affido. Tale percorso si articola in diversi sotto-interventi:

- Interventi di promozione e reperimento delle famiglie affidatarie;
- Formazione e preparazione delle famiglie affidatarie (istruttoria per l'affido);
- Attuazione del progetto di affido attraverso l'abbinamento di un bambino ad una famiglia affidataria;
- Sostegno e affiancamento alla famiglia d'origine;
- Sostegno e affiancamento alla famiglia affidataria;
- Sostegno e affiancamento del bambino o dell'adolescente in affido.

Il Servizio Sociale svolge gli interventi previsti per legge ([Legge149/2001](#) "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori") per le coppie che intendono adottare un bambino italiano o straniero, e presentare la domanda di adozione al Tribunale dei Minori. Il percorso adottivo è articolato in fasi successive e prevede che il servizio svolga le seguenti attività:

- informazione sulla legislazione e sui principali aspetti dell'esperienza adottiva;

- indagine socio-psicologica svolta da assistente sociale e psicologa durante la quale viene svolta una valutazione psico-sociale sulla idoneità genitoriale della coppia aspirante l'adozione;
- vigilanza e sostegno durante il primo anno di ingresso del bambino nella nuova famiglia.

2. Servizi anziani non autosufficienti e fragili e disabili adulti

Successivamente all'ultima riorganizzazione effettuata nel corso del 2014, il Servizio Anziani e Disabili Adulti ha mantenuto la stessa suddivisione territoriale per ognuna delle Assistenti Sociali RdC impegnate nell'attività a favore dei Comuni soci, i quali rappresentano l'interlocutore prioritario per l'utenza non autosufficiente. È proseguito il monitoraggio, attraverso l'analisi quantitativa e qualitativa trimestrale, i carichi di lavoro per ciascuna di loro. Si è ulteriormente consolidato il modello organizzativo precedente mantenendo la figura di Responsabile del Caso presso i Comuni di competenza, all'interno di orari di ricevimento strutturati e non, e la figura di Responsabile di Servizio slegata dalla gestione dei casi.

I Comuni soci della nostra Azienda sono 14 all'interno del Distretto socio-sanitario Valli Taro e Ceno, per conto dei quali Asp gestisce l'utenza anziana e disabile adulta. Per i comuni di Fornovo di Taro e Medesano Asp gestisce solo le persone adulte con disabilità, avendo i citati comuni, Assistenti Sociali dipendenti per la gestione dell'utenza anziana e adulta.

Il Responsabile di Servizio mantiene funzioni di coordinamento territoriale del gruppo di lavoro, agevola la relazione all'interno del gruppo stesso e del gruppo con la rete dei servizi socio-sanitari distrettuali nonché con i tecnici referenti per i singoli Comuni. Il coordinamento persegue l'obiettivo di:

- sviluppare maggiore omogeneità rispetto ad alcune prassi operative;
- di incidere maggiormente sulla corretta lettura dei livelli di bisogno e di rafforzare la condivisione degli strumenti progettuali in uso. Questo riveste importanza non solo all'interno del gruppo di lavoro Asp ma anche in relazione alla partecipazione al gruppo tecnico allargato formato anche da colleghe che non fanno parte dell'ente ma che con Asp condividono percorsi e strumenti di lavoro specifici;
- agevolare un sempre maggiore confronto con il territorio e con i policy makers;

- proporre innovazioni relativamente a prassi operative e modalità di gestione delle situazioni.

Importante e necessario, anche per l'anno 2015, è procedere con la rilevazione dei dati quantitativi e qualitativi trimestrale dell'utenza in carico, utile sia ai fini della rendicontazione di spesa ai Comuni Soci, legata al numero di persone per cui si effettua la presa in carico nel periodo considerato, sia al fine di valutare la tipologia e la frequenza delle prestazioni effettuate. L'analisi dei dati rilevati, associato al lavoro di équipe quindicinale, permette al Servizio di avere un maggiore controllo sui flussi di utenza e una maggiore comprensione dell'efficacia delle prestazioni e dei servizi proposti.

ATTIVITA' SVOLTA DALLE ASSISTENTI SOCIALI a favore di anziani non autosufficienti e/o fragili e persone adulte disabilità:

a favore dell'utenza

- consulenza socio-assistenziale e conseguente presa in carico di casi individuali e familiari per trattare situazioni di bisogno individuali, familiari, collettivi;
- attività di filtro, segnalazione e collegamento con altri servizi pubblici o del privato sociale;
- presa in carico integrata con i servizi della rete: medico di base, Servizio Infermieristico Domiciliare, servizi specialistici (Centro di Salute Mentale, Centro per i disturbi cognitivi, Servizio per le Tossicodipendenze), servizi di secondo livello (UVG/UVM), Servizio tutela minori;
- elaborazione e monitoraggio progetti di vita e di cura per ingresso presso strutture residenziali e semi-residenziali, per ingresso su posto di sollievo temporaneo sociale e per accesso al servizio di assistenza domiciliare e servizi accessori (pasto a domicilio, trasporto e telesoccorso);
- elaborazione, attivazione e monitoraggio progetto per educatore a domicilio;
- attivazione interventi educativi territoriali e a scopo socializzante;
- istruttoria assegni di cura, elaborazione e monitoraggio progetto di vita e di cure;
- collaborazione per dimissioni difficili dai presidi ospedalieri di Borgo Val di Taro, Parma e Fidenza;
- attività di segretariato sociale e diffusione di informazioni per favorire l'accesso ai servizi e alla prestazioni da parte dell'utenza;

- attivazione tirocini formativi e di orientamento;
- relazioni per richiesta ausili e per attivazione CAD (Centro per l'Adattamento Domestico);
- istruttoria per ricorso nomina amministratore di sostegno;

per il proprio servizio

- collaborazione all'organizzazione dell'ufficio;
- attività di documentazione e tenuta di cartelle;
- raccordo e coordinamento con i servizi sociali dei comuni soci;
- attivazione e gestione per una presa in carico congiunta con i servizi gestori dell'assistenza domiciliare territoriale;
- collaborazione con le strutture residenziali, semiresidenziali e comunità alloggio del territorio distrettuale;
- gestione dei rapporti con i policy makers;
- informazione e proposta di progetti agli organi decisionali;
- partecipazione alla programmazione distrettuale dei tavoli tematici dei Piani di Zona;
- partecipazione a tavoli tecnici SAA/UVG/DCP (dipartimento cure primarie);
- partecipazione alla Commissione mensile UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale);
- partecipazione agli incontri periodici organizzati dal Centro per l'Impiego e dal Servizio Inserimento Lavorativo Disabili;

per la comunità

- diffusione di informazioni su problemi sociali e servizi di interesse collettivo;
- favorire la formazione di gruppi di auto-mutuo aiuto;
- integrazione di risorse pubbliche e del privato sociale;

attività di studio e ricerca:

- promozione e partecipazione ad indagini, inchieste e ricerche al fine di conoscere i problemi del territorio;
- attivare e gestire un sistema informativo per la documentazione della casistica;
- formulare piani di intervento per risolvere problemi e promuovere le risorse;

- collaborare a studi e ricerche teoriche sul servizio sociale attraverso l'elaborazione della prassi lavorativa;
- prendere le responsabilità dei tirocini degli studenti della laurea triennale in scienze del servizio sociale e laurea specialistica/magistrale;
- partecipare in qualità di docenti alle attività didattiche delle scuole di servizio sociale;
- partecipare ad attività formative in adempimento agli obblighi di formazione continua prevista dall'Ordine Nazionale. La formazione continua prevede ogni attività organizzata di accrescimento ed approfondimento delle conoscenze e delle competenze professionali nonché il loro aggiornamento.

Nell'ultimo periodo sono pervenute al nostro servizio richieste, da parte di alcuni Comuni, specificamente Fornovo e Medesano, di particolari collaborazioni o richieste di prese in carico anche per progetti relativi a persone che presentano criticità legate alla condizione adulta nonostante questo tipo di prestazioni non sia previsto dal contratto di servizio.

Per ciò che riguarda la rilevazione quantitativa e qualitativa dell'utenza adulta che si rivolge al Servizio per la Non Autosufficienza, anche per il 2015 si è strutturata una modalità che prevede la richiesta formale di presa in carico da parte del Comune di residenza di persone adulte con particolari criticità familiari e/o economiche per una preliminare valutazione professionale e una migliore gestione del caso.

La rilevazione dati al 31.12.2015, conta complessivamente 702 utenti che hanno una differente incidenza nei territori municipali; di questi 506 sono anziani e 196 adulti disabili.

Servizio Disabili Adulti						
Comuni	Anziani al 31.12.2013	Disabili Adulti al 31.12.2013	Anziani al 31.12.2014	Disabili Adulti al 31.12.2014	Anziani al 31.12.2015	Disabili Adulti al 31.12.2015
Albareto	42	9	45	11	31	13
Bardi	35	5	42	6	45	8
Bedonia	65	15	63	16	42	13
Bore	38	2	29	6	30	6
Borgo Val di Taro	114	27	130	31	128	27
Compiano	24	6	27	5	15	6
Fornovo di Taro	0	27	0	32	0	34
Medesano	0	35	0	39	0	40
Pellegrino P.se	31	11	25	12	40	11
Solignano	50	7	46	10	38	10
Terenzo	18	6	29	5	29	6
Tornolo	27	4	25	4	23	5
Varano de' Melegari	37	8	40	7	37	8
Varsi	34	6	34	7	48	9
Totale	515	168	535	191	506	196
	683		726		702	

Tabella 2 - La rilevazione del Servizio Sociale per la Non Autosufficienza di Anziani degli utenti anziani (escluso Fornovo e Medesano), disabili e adulti per gli anni 2013-2014-2015

Il dato da rilevare è che mentre il numero di anziani seguiti è leggermente diminuito, è aumentato il numero di presa in carico di persone con disabilità. Questo conferma una tendenza degli ultimi anni conseguente sia ad una migliore strutturazione del servizio per la disabilità e una migliore progettualità proposta sia una co-costruzione di percorsi di presa in carico condivisi con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile che prevede una collaborazione sulla gestione di situazioni particolarmente complesse a partire dai 16 anni (due anni prima del passaggio ufficiale) generando di conseguenza una più adeguata progettualità e una minore dispersione delle situazioni stesse e abbandono dei servizi. Con lo stesso Servizio

dell'Azienda USL ci si pone l'obiettivo di individuare e condividere modalità per il passaggio di casi relativamente ai neo diciottenni in condizione di disabilità.

Si è confermata la buona collaborazione con l'UVM rispetto al percorso di valutazione condividendo i criteri e gli indicatori di disabilità utili ai fini della graduatoria di priorità per l'erogazione assegno di cura

Per quanto riguarda le prestazioni legate al **Servizio per la Non Autosufficienza**, ASP gestisce il personale professionale, 4 Assistenti Sociali Responsabili del Caso, che definiscono in base alla lettura del bisogno degli utenti, i Progetti di Vita e di Cure (PDVC) attraverso i quali si potrà accedere ai servizi accreditati o a prestazioni individualizzate.

I Progetti a favore di anziani non autosufficienti sono definiti dal Responsabile del Caso in collaborazione con l'UVG (Unità di Valutazione Geriatrica), con l'utente e la propria famiglia e proposti all'Ufficio di Piano che ne autorizza il finanziamento per la parte del FRNA (Fondo Regionale per la Non Autosufficienza) e il conseguente accesso ai servizi accreditati. All'interno di questo percorso i comuni di residenza autorizzano eventuali integrazioni al reddito per il pagamento della retta. I requisiti fondamentali per l'accesso ai servizi cofinanziati dal FRNA per l'utenza anziana è la valutazione di non autosufficienza certificata dall'UVG attraverso l'utilizzo della scheda B.I.N.A. e la condizione di residente nel Distretto

Il FRNA sostiene progetti di vita e di cure per:

- Inserimenti presso Casa Residenza Anziani. Sono presenti sul territorio distrettuale 9 Case Residenze Anziani che hanno un numero variabile di posti letto accreditati convenzionati con FRNA;
- Inserimenti presso Centri Diurni;
- Inserimenti presso Comunità' Alloggio;
- Erogazione Servizio Assistenza Domiciliare;
- Erogazione assegno di cura.

Le progettualità proposta dalle Assistenti Sociali RdC prevedono anche:

- Inserimenti presso appartamenti protetti;
- Segnalazione al Tribunale di Parma relativamente al ricorso per l'attivazione di misure di protezione a favore di persone non autonome. Tale pratica, i cui beneficiari sono prevalentemente persone sole o che si trovano in situazioni particolarmente complesse, sta assumendo una dimensione importante nel lavoro quotidiano

dell'assistente sociale e presuppone un rapporto significativo con i giudici tutelari, con gli amministratori di sostegno/curatori/tutori;

- Rapporto con ACER;
- Richiesta contributi economici.

I Progetti a favore di utenza Disabile Adulta sono elaborati dal Responsabile del Caso e attraverso l'attività dell'UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) vengono valutati, approvati e proposti all'Ufficio di Piano e al Comune di Residenza ai fini dell'autorizzazione al finanziamento delle prestazioni a carico del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e dei bilanci comunali.

Il requisito per l'accesso ai servizi cofinanziati dal FRNA per l'utenza disabile adulta è la certificazione ai sensi dell'art. 3 comma 3 Legge 104/92, con cui viene inquadrato l'handicap grave, così come previsto dal Protocollo Operativo di recepimento delle Delibere di Giunta Regionale 1230/2008 e 1206/2007, approvato dal Comitato di Distretto in data 29 ottobre 2009.

Il requisito per la presa in carico da parte del Servizio Disabili Adulti è, invece, la presenza di una delle seguenti condizioni:

- certificazione ai sensi della L. 104/92 art. 3 comma 1;
- certificazione ai sensi della L. 104/92 art. 3 comma 3;
- percentuale di invalidità superiore al 67%;
- la sussistenza della condizione di disabilità attestata temporaneamente dalla Commissione UVM.

Il FRNA sostiene i progetti individuali di vita e cure gestiti in:

- centri socio riabilitativi di Bardi "Bucaneve", di Noceto "Il Giardino", e di Borgo Val di Taro "Arcobaleno", che hanno ospitato diversi utenti del Distretto sia in regime di semiresidenzialità (Centri Socio Riabilitativi Diurni) che di residenzialità (Centri Socio Riabilitativi Residenziali). Nella struttura di Noceto sono attivi anche Laboratori socio-occupazionali per adulti disabili attualmente fruiti solo da utenti residenti a Medesano. La remunerazione di tali servizi è regolata da appositi contratti di servizio. Asp ha mantenuto per l'anno 2014 l'onere di rendicontazione alle famiglie e ai comuni soci relativamente alle rette degli utenti inseriti nelle succitate strutture;
- strutture protette e/o centri socio-riabilitativi per progetti di inserimento residenziale finalizzati alla gestione di progetti personalizzati che non trovano risposte adeguate

all'interno delle strutture accreditate descritte al punto precedente o a parziale sollievo delle condizioni estemporanee di difficoltà familiari nelle attività di cura o malattia del care giver. Attualmente il Servizio sta gestendo 5 progetti individualizzati.

Il pagamento delle rette giornaliere presso le strutture residenziali e semiresidenziali accreditate sono finanziate, anche per l'anno 2015, dal FRNA nella misura del 75% della quota giornaliera e per il restante 25% dalle famiglie degli utenti (i quali corrispondono una quota fissa a seconda che siano progetti residenziali o semiresidenziali) e dai Comuni di residenza. I laboratori socio-occupazionali sono finanziati nella misura del 60% della quota mensile dal FRNA e per il restante 40% dal Comune di residenza e dalla famiglia. I progetti individualizzati sono finanziati con risorse del FRNA, dei comuni e dei servizi specialistici coinvolti nel progetto.

I progetti finanziati dal FRNA riguardano anche la partecipazione ad attività socio educativo-riabilitative che non rientrano nei servizi accreditati quali:

- inserimento presso atelier "I fili d'Arianna" gestito da cooperativa LASSE;
- inserimento presso laboratorio "La luna e il sole" gestito da cooperativa Fantasia;
- progetti mirati di tirocinio formativo e di orientamento presso enti e ditte del territorio in collaborazione con i Comuni di residenza, per chi è affetto da disabilità meno penalizzanti. Nel corso del 2015 sono stati attivati tre tirocini a favore di persone con disabilità di cui 1 concluso e 2 attualmente in corso;
- progetto individualizzato "le Case Ritrovate" a favore di persone con disabilità per cui è possibile un percorso domiciliare al di fuori della famiglia. Attualmente è finanziato 1 progetto;
- gruppi appartamento gestiti in collaborazione con Cooperativa Il Giardino. Attualmente sono presenti due progetti;
- progetto "educatore a domicilio" e servizio di educatore territoriale in collaborazione con le cooperative sociali Aurora Domus, Consorzio Fantasia e Consorzio Zenit.

L'erogazione degli Assegni di Cura per persone con disabilità e legati a Progetti individualizzati, ha consentito di coprire un periodo di 181 giorni (con erogazione prevista tra fine 2015 e inizio 2016) a favore di 22 persone con disabilità.

Nel corso del 2015 il Servizio Disabili Adulti ha proceduto a rivalutare alcune situazioni rimodulando i progetti individualizzati e definendo nuovi obiettivi sia con la famiglia che con i soggetti istituzionali coinvolti. Ciò ha comportato un migliore utilizzo delle risorse e dei servizi disponibili.

In particolare, solo per alcuni utenti, si è potuto mantenere il progetto di tirocinio formativo e orientamento trasformando il precedente progetto di “inserimento socializzante” in applicazione alla nuova normativa di riferimento (L.R. 7/2013 che modifica la precedente L.R. 17/2005). Questo nuovo percorso ha definito le categorie che possono accedere a tale istituto, ha collocato ASP tra i soggetti promotori di tirocini individuando nuove modalità di attuazione degli adempimenti burocratici, attraverso l'utilizzo del portale LAVOROPERTE predisposto dalla Regione Emilia-Romagna, e confermato la necessità di mantenere la figura di tutor didattico attualmente ricoperta con assunzione di una figura assunta tramite agenzia interinale. Tale figura svolge anche attività di:

- accompagnamento dei singoli Comuni attraverso informazioni per procedere correttamente ad espletare gli adempimenti burocratici a loro carico;
- confronto costante con assistente sociale RdC;
- confronto e scambio con SILD;
- confronto con Provincia e Regione;
- mantenimento rapporti con enti di formazione che operano sul territorio.

Progetto di attivazione di inserimenti al lavoro a favore di tossicodipendenti e alcooldipendenti in carico al SER.T. e il Progetto di sostegno al reinserimento abitativo a favore di adulti portatori di svantaggio sociale o con pregressi disturbi di dipendenze patologiche, quale progetti attuativo ai Piani di Zona e finanziato dal Fondo Sociale Regionale.

All'interno del Servizio per la Non Autosufficienza, ASP ha gestito anche per il 2015 il progetto. Anche questa tipologia di tirocini è regolata dalla Legge Regionale 7/2013 e successive modifiche ed integrazioni, individuando lo stesso percorso descritto precedentemente per l'utenza disabile adulta. Per tale motivo ASP ha scelto di mantenere la distribuzione della presa in carico dell'utenza ser.t. alle RdC in relazione al Comune di residenza ed inserire l'educatore professionale nel ruolo di tutor didattico e di referente per i progetti di tirocinio. Il monitoraggio delle singole situazioni avviene attraverso una presa in carico condivisa con il Servizio per le Tossicodipendenze e la successiva discussione nell'équipe programmata mensilmente.

La nuova normativa, inoltre, prevede una maggiore spesa individuale relativamente all'entità dell'indennità di partecipazione con conseguente aumento dell'impegno economico annuale.

Nel corso del 2015 è stata proposta l'attivazione di 9 tirocini di durata diversa in relazione al progetto individuale e 4 concessione di contributi economici legati alla possibilità di sostenere il tirocinio per un totale di € 32.241,19 così suddivisi:

- € 25.790 tirocini formativi e di orientamento;
- € 1.920 contributi economici a sostegno del tirocinio.

Sono stati attivati anche 2 progetti legati al sostegno all'inserimento abitativo, uno di tipo residenziale e l'altro domiciliare, per un totale di € 5.280.

Si sono attivati tutti i tirocini proposti perseguendo adeguatamente gli obiettivi progettuali individualizzati e non si è registrato nessun fallimento.

La spesa maggiore rispetto all'anno 2014 è dovuta al fatto che, successivamente all'uscita della nuova normativa regionale:

- si è strutturata l'organizzazione interna di Asp per l'attivazione dei tirocini e si sono sperimentate in modo positivo le nuove modalità di comunicazione alla Regione;
- è migliorata la collaborazione con il Servizio per le Tossicodipendenze;

PROGETTO "HOME CARE PREMIUM 2014"

Dal mese di aprile 2014 ASP gestisce, su delega dell'Unione dei Comuni e per conto dei sedici comuni del Distretto, il Progetto "Home Care Premium 2014", che prevede la gestione convenzionata con l'INPS di progetti innovativi e sperimentali di sostegno economico e socio-assistenziale a favore degli utenti, appartenenti alla Gestione Dipendenti Pubblici ex-INPDAP, in condizione di non autosufficienza.

Successivamente a molteplici modifiche del regolamento nazionale, si è conclusa la parte di ricerca dei beneficiari e di inserimento delle domande e si è provveduto alla definizione e alla condivisione dei Programmi socio-assistenziali individuali, avviati a partire dal 01 aprile 2015 e attivi sino al 30 giugno 2016.

Il Progetto "Home Care Premium 2014" ha permesso di garantire una continuità al "Progetto Home Care Premium 2012", attivato a partire dal 01 dicembre 2013 e terminato il 31 marzo 2015. Inoltre, a differenza del Progetto precedente, è stata estesa la possibilità di beneficiare delle prestazioni ad una pluralità di potenziali soggetti, quali minori, disabili adulti ed anziani, garantendo così una presa in carico rivolta a tutta l'area della non autosufficienza.

Ciò ha permesso l'attivazione e il riconoscimento di molteplici prestazioni, quali:

- contributi economici mensili legati all'assunzione di un'assistente familiare;
- contributi economici mensili per coloro che risiedono in strutture socio-assistenziali residenziali;
- percorsi di integrazione scolastica rivolti ai minori disabili all'interno o all'esterno della Scuola;
- riconoscimento economico dei servizi già attivi quali SAD, CD, pasti e trasporti;
- riconoscimento economico per l'acquisto di ausili o di strumenti di domotica.

Per un rimborso totale agli utenti da parte di INPS di circa € 77.360,74.

Tale progettualità ha comportato, inoltre, l'assunzione di un'assistente sociale a tempo pieno, attraverso agenzia interinale, che ha svolto le seguenti attività:

Per gli utenti

- consulenza ed informazione;
- istruttoria delle domande, acquisizione dell'ISEE ed assegnazione delle pratiche;
- valutazione, pianificazione e condivisione dei Programmi socio assistenziali individuali;
- monitoraggio e supervisione continua delle singole situazioni.

Per il proprio servizio

- collaborazione con le AASS RdC;
- attività di documentazione;
- raccordo e collaborazione con l'Ambito Territoriale Sociale (Unione dei Comuni), con l'INPS, con gli Enti gestori delle varie strutture socio-assistenziali, con le Cooperative Sociali, con i patronati e con la NPIA.
- attività di rendicontazione delle spese gestionali e delle prestazioni integrative.

La spesa relativa all'assunzione dell'assistente sociale e all'acquisto del materiale e degli strumenti, necessari per la promozione e la divulgazione del Progetto, è stata di € 53.669,67 (al 31.12.2015). Tale importo è stato rendicontato ed approvato da INPS e sarà interamente rimborsato dal Fondo messo a disposizione dalla Direzione Centrale INPS.

La rilevazione dati al 31.12.2015, conta complessivamente 55 pratiche inserite, di cui: 47 attivate, 2 decadute per superamento dei requisiti economici (superamento valore ISEE), 4 interrotte per decesso ed infine 2 per mancata accettazione.

Analisi costi e risultati analitici per centri di responsabilità così come risulta dalla tenuta della contabilità analitica

La contabilità analitica di questa Azienda si articola in vari centri di responsabilità:

- La CRA di Compiano chiude il bilancio di esercizio 2015 con un utile di € 24.196,00.

Si ricordano le scelte attuate in ordine alla riprogrammazione del FRNA con conseguente riduzione dei ricavi aziendali, ed in particolare il taglio di un ulteriore posto convenzionato della CRA di Compiano a far tempo dal 01 agosto 2015 che si somma ai precedenti 2 posti convenzionati tagliati già da gennaio 2013.

Si evidenzia, tuttavia, rispetto al precedente esercizio, un aumento delle rette di circa € 50.000,00, a dimostrazione del lieve aumento di copertura dei posti di CRA e di CD e del posto GRADA.

Sono sostanzialmente uguali all'esercizio precedente il rimborso degli oneri a rilievo sanitario.

Stabili sono inoltre i costi riferiti all'acquisto di beni e per la gestione del personale.

Hanno subito un lieve aumento il costo relativo al lavoro interinale e riferito alle manutenzioni.

L'attività si chiude a consuntivo con un importo pari ad € 2.384.589,00, finanziate per € 1.464.517,00 da rette e € 863.751,00 da oneri a rilievo sanitario ed € 42.591,00 di costi capitalizzati.

- Centro Diurno Medesano: il 2015 è il settimo esercizio del Centro diurno di Medesano in carico ad ASP che si chiude con un avanzo di € 594,00, con un numero di utenze (18 ospiti media annui).

Il servizio è accreditato in gestione diretta da parte di ASP che impiega nella struttura semiresidenziale personale proprio.

L'attività si chiude a consuntivo con un importo pari ad € 340.193,00, finanziate per € 168.021,00 da rette e € 142.340,00 da oneri a rilievo sanitario. Si assesta a € 29.831,00 il contributo comunale, evidenziando una diminuzione di circa € 30.000,00 rispetto all'esercizio precedente (€ 60.150,00).

In 'servizi esternalizzati' sono specificati i costi per la ristorazione, la gestione dei rifiuti, la disinfezione dei locali e altre spese diverse correlate.

Alla voce 'lavoro interinale e altre forme di collaborazione' si evidenzia la quota per la convenzione con i volontari dell' AUSER e delle sostituzioni di personale.

Anche nel corso del 2014 la struttura ha mantenuto la progettualità del "gruppo di auto mutuo aiuto" rispetto al sostegno dell'utenza affetta da demenza e alle loro famiglie.

▪ Servizio SAD di Bassa Valle

Nel corso dell'anno si sono registrate presenze medie annue pari a:

- 30 utenti medi a Fornovo
- 52 utenti medi a Medesano
- 5 utenti a Terenzo

L'attività si chiude a consuntivo con un importo pari ad € 431.453,00 finanziate per € 65.369,00 da rette ed € 240.667,00 da oneri a rilievo sanitario. Si assesta a € 124.288,00 il contributo comunale. La gestione unitaria del servizio che si è sviluppata nel corso del 2014 ha portato ad un disavanzo di gestione di € 23.851,00.

Ricordiamo che il servizio è stato definitivamente accreditato il 30.12.2014 accreditato e viene gestito da parte di ASP che impiega personale proprio.

▪ Servizio SAD di Alta Valle:

La gestione unitaria del servizio che si è confermata nel corso del 2015 integra i SAD dei Comuni di Albareto, Compiano e Tornolo, ed ha portato ad avanzo di € 1.058,00.

L'attività che si assesta a € 82.885,00, in aumento rispetto all'anno precedente.

Il servizio è accreditato in gestione diretta da parte di ASP che impiega nella struttura semiresidenziale personale proprio.

Nel corso dell'anno si sono registrate presenze medie annue pari a:

- 7 utenti medi a Albareto
- 5 utenti medi a Compiano
- 1 utente a Tornolo solo per alcuni mesi dell'anno.

Ricordiamo che il servizio è stato definitivamente accreditato il 30.12.2014 accreditato e viene gestito da parte di ASP che impiega personale proprio.

▪ il Servizio per la non autosufficienza

Nel corso del 2015 la gestione del servizio ha portato ad un sostanziale pareggio dell'attività che si assesta ad 696.858,00, registrando un utile di € 1.266,00.

Nel 2015 il servizio è stato tutto a carico dei comuni, che hanno supplito all'esaurimento del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza .

Si segnala che nel Comitato di Distretto del 06 agosto 2015 è stato confermato il finanziamento di una quota parte del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza – FNNA, a copertura del progetto «servizio sociale area anziani» ex Governo della rete – Area Anziani, di euro 50.000

Le quote assegnate ai Comuni che hanno conferito il Servizio Anziani ad ASP (€ 31.947,00), sono state liquidate direttamente ad ASP.

▪ Servizio Sociale di Tutela Minori, infanzia ed adolescenza

Chiude il bilancio consuntivo con sostanziale pareggio dell'attività che si assesta ad € 766.031,00, presentando un avanzo di € 353,00.

L'esercizio 2015 registra un aumento di spesa(€ 38.000 circa).

Le entrate sono risorse comunali. In questo servizio sono ricompresi anche i costi per le utenze dei cinque appartamenti per madri sole con figli, messe a disposizione del distretto dalla ASP Rodolfo Tanzi.

Si desidera specificare in particolar modo che il costo del servizio è articolato in due voci di costo di produzione:

1. la voce 'servizi esternalizzati' che vede contabilizzati i costi delle rette o case famiglia in strutture residenziali per minori e i costi per gli educatori a domicilio;
2. la voce 'sussidi e contributi', specifica l'entità delle risorse erogate dalle varie commissioni contributi distrettuali e sono parte integrante del sostegno all'autonomia dei nuclei dei minori presi in carico dal servizio.

▪ Servizio di Assistenza Parascolastica:

il servizio mette a disposizione educatori in affiancamento alle ore scolastiche, ed è gestito a consumo, solo per i comuni che lo richiedono.

Nel corso del 2015 ASP lo ha erogato a 9 Comuni afferenti al distretto Valli Taro e Ceno, Albareto, Bardi, Bedonia, Borgotaro, Fornovo, Medesano, Pellegrino, Solignano, Varano per un totale di € 379.321,00, in linea con il dato dello scorso esercizio.

Anche tale servizio, essendo rendicontato a consumo, chiude in sostanziale pareggio (avanzo di € 595,00).

▪ Sert

Nel corso del 2015 è stata proposta l'attivazione di 9 tirocini di durata diversa in relazione al progetto individuale e 4 concessione di contributi economici legati alla possibilità di sostenere il tirocinio per un totale di € 32.241,19 così suddivisi:

- € 25.790 tirocini formativi e di orientamento;
- € 1.920 contributi economici a sostegno del tirocinio.

Sono stati attivati anche 2 progetti legati al sostegno all'inserimento abitativo, uno di tipo residenziale e l'altro domiciliare, per un totale di € 5.280.

Si sono attivati tutti i tirocini proposti perseguendo adeguatamente gli obiettivi progettuali individualizzati e non si è registrato nessun fallimento.

La spesa maggiore rispetto all'anno 2014 è dovuta al fatto che, successivamente all'uscita della nuova normativa regionale:

- si è strutturata l'organizzazione interna di Asp per l'attivazione dei tirocini e si sono sperimentate in modo positivo le nuove modalità di comunicazione alla Regione;
- è migliorata la collaborazione con il Servizio per le Tossicodipendenze;

Il centro di costo viene consuntivato con 52,00 € di avanzo.

▪ Piani di zona

Il centro di costo fotografa l'attività progettuale delegata ad ASP dall'Unione dei Comuni. I progetti in attuazione al piano di zona trasferiti in corso d'anno ammontano ad € 291.909,00.

Il centro di costo viene consuntivato con 596,00 € di disavanzo

• Centro prelievi Felegara

la gestione del servizio ha portato ad un sostanziale pareggio dell'attività che si assesta ad 12.000,00 registrando un utile di € 269,00.

Analisi degli investimenti effettuati, anche con riferimento a quelli previsti

Nel corso del 2015 l'azienda ha provveduto ad eseguire la regolare manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, relativi impianti e sistemi di sicurezza in proprietà o in gestione di ASP.

Inoltre si è provveduto al pagamento delle rate in scadenza del mutuo contratto precedentemente per la costruzione dell'immobile destinato ad uffici, servizi vari funzionali alla struttura e alloggi per il personale religioso.

Sono stati inoltre acquistati i seguenti beni mobili ed eseguiti i seguenti lavori:

- Installazione nuove prese di sicurezza, riparazione lava oggetti, sostituzione rubinetteria, installazione addolcitore in cucina presso la CRA di Compiano € 2.430,15;
- Noleggio di una FIAT Panda, per 60 mesi, presso il SAD di Medesano € 17.340,00;
- Acquisto aste sollevamalatati presso la CRA di Compiano € 427,80;
- Acquisto monitor e consumabili, Installazione risponditore automatico Uffici Sede legale ASP 1.121,45 €;
- Acquisto armadi refrigeranti CRA Compiano € 598,00;
- Acquisto software per fatturazione elettronica ciclo attivo e passivo e conservazione sostitutiva € 6.450,00;
- Acquisto card smartphone per i SAD di ASP € 3.190,00;
- Acquisto attrezzatura per stanza multisensoriale CRA Compiano € 544,78;
- Progettazione sezione sito web per Progetto: "Ti aiuto IO", € 900,00;
- Acquisto fotocopiatrice multifunzione CD di Medesano € 800,00;
- Acquisto tavoli per esterno CRA di Compiano € 1.605,00;
- Acquisto pulmino boxer combi per Centro diurno di Medesano € 30.000,00;
- Adempimenti normativi per protocollo informatico € 1.156,00;
- Acquisto autoveicoli per servizi SAD Medesano e Fornovo € 18.267,79;
- Acquisto materassi antidecubito CRA Compiano € 496,00;

- Acquisto n. 3 PC per uffici sede legale di ASP a Compiano, € 2.220,00m(sostituzione pc vetusti);
- Acquisto RACK per il cablaggio della rete telefonica ed Internet presso la CRA di Compiano € 1.825,00;
- Acquisto n. 3 Notebook per responsabile ed assistenti sociali Servizio Minori € 1.782,00;
- Acquisto n. 1 Notebook per servizio anziani e disabili adulti € 654,00;
- Lavori di adeguamento antincendio CRA Compiano € 2.000,00;
- Acquisto sedie da Giardino CRA Compiano € 1.848,60;
- Aggiornamento del sistema informatico di ASP servizi di gestione e consulenza € 5.500,00;
- Acquisto Notebook servizio minori € 635,00.

La situazione patrimoniale dell'ente, è analizzata compiutamente nella nota integrativa che è parte fondamentale del bilancio stesso, e a cui si rimanda per il dettaglio dei valori.

Dati analitici relativi al personale dipendente, con le variazioni intervenute nell'anno

Al 31 dicembre 2015, la dotazione organica di ASP è composta da n. 79 dipendenti, di cui 77 unità a tempo indeterminato e 2 unità, compreso il Direttore, a tempo determinato, con la seguente articolazione in base al ruolo ricoperto:

- Dirigenti: 1 Direttore generale incaricato;
- Amministrativi: 3 dipendenti a tempo indeterminato (di cui 2 già Posizioni organizzative)
- Coordinatori di Struttura/Servizio: 1 dipendente a tempo indeterminato presso la Casa Residenza per Anziani di Compiano
- Responsabili delle Attività Assistenziali (RAA) : 2 dipendenti a tempo indeterminato presso la Casa Residenza per Anziani di Compiano;
- Operatori Socio Sanitari (OSS):
 - 28 dipendenti a tempo indeterminato presso la Casa Residenza per Anziani di Compiano;

- 5 dipendenti a tempo indeterminato c/o il Centro diurno di Medesano;
- 14 dipendenti a tempo indeterminato presso i Servizi di Assistenza domiciliare;
- Animatori: 1 dipendente a tempo indeterminato presso la CRA di Compiano;
- Fisioterapisti: 1 dipendente a tempo indeterminato;
- Manutentori: 1 dipendente a tempo indeterminato
- Cuoco e personale di cucina: 5 dipendenti a tempo indeterminato presso la Casa Residenza per Anziani di Compiano;
- 1 Psicologo - Responsabile servizio minori
- Assistenti sociali: 8 dipendenti a tempo indeterminato ed 1 a tempo determinato, di cui:
 - 5 Servizio Assistenza Anziani, Servizio Disabili Adulti e Servizio adulti fragili;
 - 4 a tempo indeterminato Servizio Minori di cui 3 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato e part-time;
- 1 A.S. referente dei Piani di zona
- Infermieri professionali: 6 dipendenti a tempo indeterminato presso la Casa Residenza per Anziani di Compiano.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si conferma per ASP il ruolo di gestore unico per gli interventi e le politiche socio assistenziali dei comuni associati, valorizzando le proprie competenze specialistiche come promotore sociale.

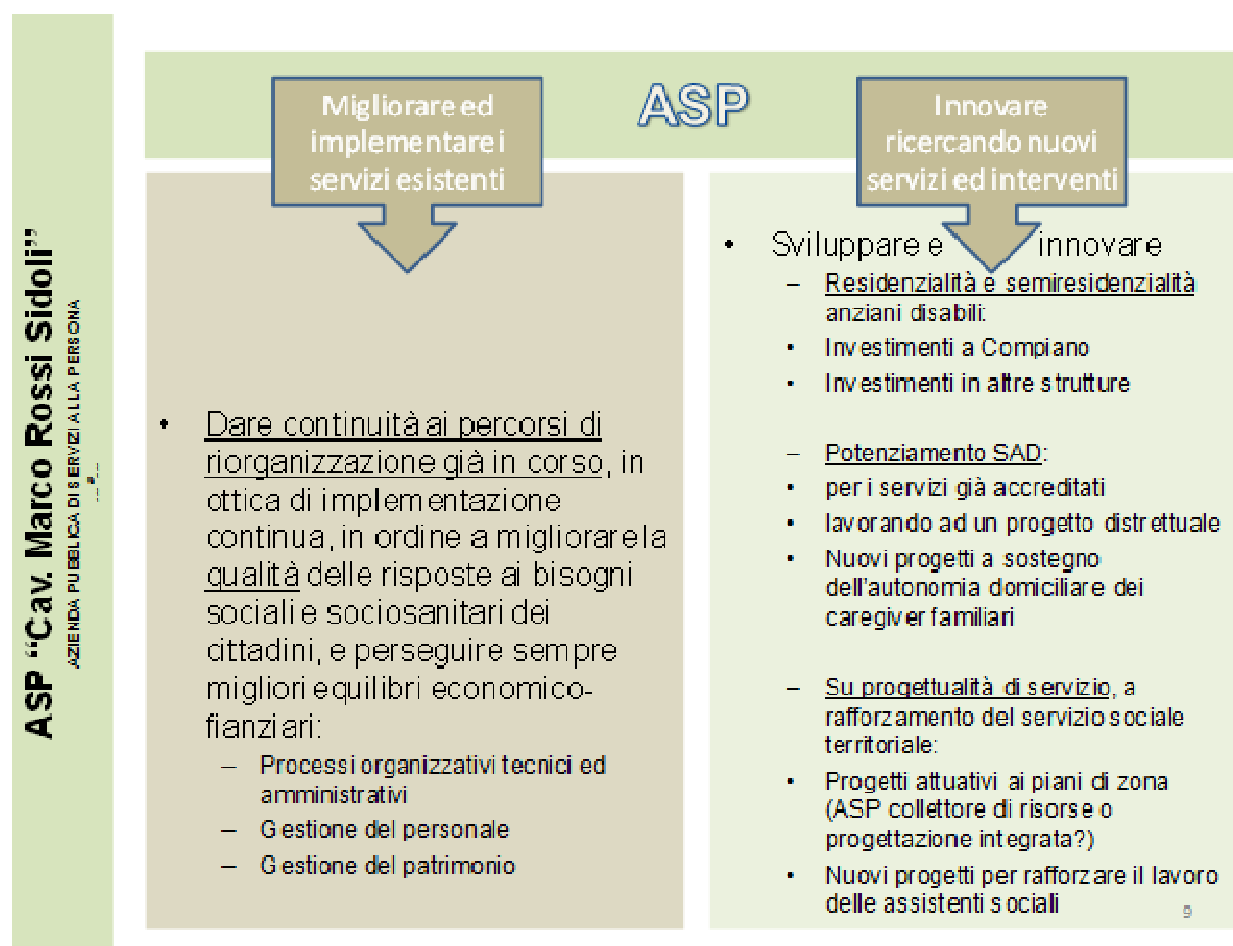
Ad ASP è richiesta la costante attenzione all'area di interventi che ricadono nell'integrazione socio sanitaria, ovvero finanziati dal Fondo regionale per la Non Autosufficienza, FRNA, nonché quelli accreditati. A tal proposito i Sindaci soci prevedono di poter sostenere sempre migliori condizioni di governance distrettuale e creare così fattivi spazi di crescita per i servizi che ASP gestisce sia come produttore diretto che come sub-committente.

Ruolo di sub-committente ASP lo ricopre ogni qual volta per nome e per conto dei comuni singoli o associati, promuove la progettazione, regola, coordina, controlla e verifica affidamenti e convenzioni di servizi ad attori terzi, di solito del privato sociale.

All'interno della rete degli attori del welfare distrettuale, si mette a fuoco la possibilità che ASP possa continuare ad essere sia strumento a disposizione di progetti di ambito, come nell'esempio dei progetti attuativi al Piano di Zona, quali il progetto affido, il progetto dei tirocini formativi Sert, così come di attività nate in seno alle esigenze di una singola amministrazione regolati da specifici contratti di servizio.

Queste ultime, possono rientrare nell'ambito di:

- funzione delegate ad Asp in maniera omogenea, ovvero da tutti i comuni soci;
- funzioni delegate solo da alcuni comuni, e non da altri;
- funzioni non delegate e su cui si sviluppano interventi specifici ad personam, su esplicita richiesta del Sindaco, come nel caso di interventi di presa in carico dell'adulto fragile.



Le aree prevalenti che i Sindaci indicano come prioritarie di attenzione e investimento sono 3:

L'area della residenzialità

L'area della domiciliarità

L'area dei progetti a rafforzamento del servizio sociale territoriale

In particolare, sono richiesti i seguenti punti di attenzione:

AREA RESIDENZIALITÀ ACCREDITATA:

Significativi investimenti patrimoniali ed in personale

Necessità di una forte integrazione con le politiche sanitarie

Pianificazione di governance socio sanitaria

AREA DOMICILIARITÀ (accreditata e non)

Potenziamento e sviluppo di un percorso già avviato

Necessità di 'complementarietà' con politiche sanitarie e distrettuali

Valorizzazione del ruolo delle amministrazioni come regolatori di servizi anche a domanda individuale

AREA DELL'ACCESSO E DEI SERVIZI DISTRETTUALI

Potenziamento del percorso già avviato

Valorizzazione di politiche di welfare socio assistenziale, in forte integrazione con politiche comunali

Si ricorda inoltre che l'assemblea dei Soci di ASP in data 18 dicembre 2015 ha surrogato il membro del Consiglio di Amministrazione dimesso, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto aziendale, nominando Nella Capretti.

In occasione del primo cda del 2016 (25 gennaio 2016), il consiglio di amministrazione ha provveduto a nominare Presidente Nella Capretti

Si desidera segnalare che con DGR n 273/2016 sono entrate in vigore le nuove tariffe dell'accreditamento definitivo.

Nel 2016 l'Azienda ha ampliato la propria gamma di servizi resi ai Comuni soci acquisendo la gestione anche del SAD VALCENO per i Comuni di Bardi, Varsi, Bore, Pellegrino Parmense e Varano de' Melegari.

Conclusioni

L'Azienda presenta quindi un'utile generale di € 5.124,44.

Per l'esercizio 2015 i risultati raggiunti sono quindi positivi, come si può osservare dal bilancio a cui questa relazione è allegata. Si conferma così la capacità di ASP Cav. Marco Rossi Sidoli di mantenersi in equilibrio nonostante le riduzioni operate sui rimborsi degli oneri sanitari, le riorganizzazioni e la remunerazione dei servizi.

Parimenti si sono rafforzati il livello di risposte offerto agli utenti anziani, disabili, minori e ai loro nuclei familiari.

.

FIRMATO

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE